

Viaggio  
nei  
parchi  
da  
difendere

VEIO



# Tremila ettari di verde «aggrestiti» dalla speculazione Tra templi e sepolcri una «terra di conquista» per i nuovi palazzinari

Dall'Inviolatella a Isola Farnese, tra la via Cassia e la Flaminia - Un'area tagliata in due dal raccordo anulare - In attesa dei piani paesistici l'unico vincolo è la legge Galasso

È proprio lì a due passi dal capolinea dell'autobus numero 1 in via Valle del Vesuvio, parzialmente e un maso con una vigna in metallo che ricorda l'ingresso di una cappella. Dentro, in realtà, si nasconde un'antica tomba risalente al secondo secolo dopo Cristo. Il sepolcro di Novonio, cui si riferisce la Soprintendenza sta attualmente restaurando. Questa tomba fino a qualche anno fa era una conigliera abbandonata. Ora potrà tornare a vivere accanto ad altre tombe incombenti di un multo pagliastro uno dei più grandi d'Europa. L'edificio della Roma una macinazione dell'antico spazio appartenono entrambi al signor Agostinelli che mentre produce farina da mecenate consente ai turisti di entrare nella roccia ad osservare come affiorano gli antichi affreschi.

«L'area raccontata una delle contrazioni che vive il parco di Veio terra di conquista nel passato e nel presente della speculazione edilizia dell'imprenditoria privata e pubblica. Territorio immenso dentro la città di Roma che conserva un patrimonio inestimabile di reperti archeologici delle civiltà etrusca, etrusco-romana. Territorio che il decreto Galasso protegge che il Pci e il Pli Nostra hanno definito «area irrinunciabile» e che invece la Regione puntualmente dimentica mentre è impegnata nella definizione dei piani paesaggistici. Da qui da questo cuore grande migliaia di ettari compresi tra Ponte Milvio, la Cassia e la Flaminia e in su tra Formello e Campagnano iniziano un viaggio attraverso le aree verdi della nostra città per cercare di coglierne la loro fisionomia e il loro futuro.

Perché proprio Veio? Perché qui sono più forti che altrove gli appetiti della speculazione. Ma anche perché verso Veio terra degli Etruschi, funziona una sorta di ancestrale rimozione collettiva. Come a ricordare Giovanni Carapellia consigliere comunista in XX circoscrizione il nostro prezioso eleonore. I Romani infatti subirono molte sconfitte ad opera dei Veientani secondo la leggenda sin dai tempi di Romolo. E solo nel 396 a.C.

conquistarono definitivamente la città.

Il piano regolatore del 1962 destinava 1600 ettari di questa area a parco. La variante circoscrizionale del 1976 la portò a 2500 ma prevedeva per l'Inviolatella preziosa zona compresa tra la Cassia e la Flaminia a ridosso di corso Francia un centro di settore. Per questo fu contestata dalle sinistre e dagli ambientalisti e anche per questo non fu mai approvata definitivamente dalla Regione così decadde nel 1981. Bisogna aspettare il 1983 e la variante stralcio al piano regolatore per ritrovare una norma di tutela per Veio — che naturalmente la Regione deve ancora approvare e che quindi rischia di decadere nel 1988 — l'area così è stata perimetrata. La previsione di edificabilità per l'Inviolatella e per la zona della Vaccarella e per la zona di Veio a ridosso dell'antica città etrusca dove una cooperativa del ministero degli Esteri vicina al Psi aveva tentato di costruire centinaia di stanze.

In tutto sono 3000 ettari, in qualche modo tagliati in due dal Grande raccordo anulare. Cominciamo a leggere questo territorio dal basso, dall'Inviolatella la cui funzione fondamentale è stata quella di ricordare il centro della città con i nuovi quartieri a nord. Centocinquanta ettari su cui si voleva realizzare una cubatura residenziale per 2500 abitanti, un grosso ipermercato, un centro per servizi pubblici con annessa abitazione per i dipendenti. In pratica della vera e propria villette. Nel 1976 fu il sindaco Luigi Petroselli in persona a evitare che si realizzassero queste ultime previsioni ma non si riuscì invece a evitare che la Sip costruisse alcuni suoi impianti.

«Di fronte» all'Inviolatella lungo la strada del Due Ponti che collega la Cassia alla Flaminia si estende la tenuta della Crescenza 50 ettari su cui sorge il maniero del 1400. Dopo altere vicende nel giugno scorso circa tre ettari comprensivi di Castello sono stati acquistati dalla Commerciale, una società il



In alto il parco di Veio sul versante della Flaminia, qui sopra un cantiere per la costruzione di un albergo dentro l'area

sepolcro conforme. Ma piccole industrie e rivenditori di automobili nel frattempo si sono saldamente impiantati proprio tra queste vestigia inferendo sull'unitarietà del territorio e contribuendo contemporaneamente a dare un colpo mortale alle attività produttive che hanno fatto la storia di Roma e dell'Agro romano. Qui nell'ansa di Grottarossa, erano le tenute del Molinaro, dei Tocchi, dei Carloni, dei Cappelli di Torano. E qui c'erano le vecchie fornaci le cui splendide rovine costruzioni sono ormai vuoti simulacri di antico passato.

Di fronte ad una di queste fornaci quella di Mariani, sulla sinistra della Flaminia s'eleva l'incantevole collina di Saka Rubra, una vera terrazza sulla valle del Tevere. Ma è per pochi. Infatti è quasi interamente proprietà privata. Ville e vilini si alternano in un bosco di pini e prati verdissimi. Ma quanto è stato costruito non è sufficiente per i signori di Roma. Sulla base delle previsioni del secondo Ppa — che prevede su Veio una colata di un milione e centomila metri cubi di cemento — qui potrebbero essere edificate 2000 stanze. In questa base è stata presentata una nuova richiesta di convenzione bloccata, però, dalla XX circoscrizione in attesa dei piani paesaggisti.

Un no di rinforzo è arrivato anche dal soprintendente Adriano La Regina. Ma il pericolo non è stato scongiurato definitivamente.

Dalla Flaminia verso la Cassia lungo la strada di Grottarossa, lungo discariche nasconde a cielo aperto. Passando per la Velutana. Così sulla sinistra, ci si imbatte in un cantiere che un cartello spiega essere quello di un maxilbergo, costruito dalla Sirap su concessione firmata in quattro e quattro dal sindaco Siroletto nel 1985, a poche settimane dal suo insediamento sul colle capitolino. La Sirap e i suoi lavori sono stati bloccati. Anche in questo caso è doveroso aggiungere per ora.

Ma queste vicende, di Saka Rubra e della Sirap e poi, come vedremo, di Casale del Pino e di Borgnetto S. Carlo, ripropongono un problema generale. Quello della politica del territorio, fin qui governata dal pentapartito a colpi di concessioni e convenzioni sempre senza una visione delle trasformazioni in atto dal punto di vista sociale e urbano e sempre privilegiando l'aspetto dell'espansione edificatoria a danno della conservazione dell'ambiente.

Rosanna Lampugnari

- Richieste per contratti di formazione lavoro presentati dalle aziende al ministero del Lavoro
- 10 POSTI ADDITTO MENSA presso La Cascina s.r.l. Via Paolina 31
  - 5 POSTI CAMERIERI DI SALA presso La Cascina s.r.l. Via Paolina 31
  - 20 POSTI CARTOTECA presso Interpack s.r.l. Via Campobello s.n.c. Pomezia
  - 2 POSTI CENTRALINISTA presso Italsiel spa Via Isozzo 21/B
  - 5 POSTI COMMESSO presso Agecontrol spa Via XX Settembre 20
  - 30 POSTI CONVIVS CUCINA presso La Cascina s.r.l. Via Paolina 31
  - 10 POSTI CONDUTTORE MACCHINE CARATTERI presso Biasetti spa Via Naro 59 Pomezia
  - 5 POSTI CONTABILE presso Edil Pro spa, Via Arno 9
  - 5 POSTI CUOCO presso La Cascina s.r.l. Via Paolina 31
  - 5 POSTI CUOCO CAPO PARTITA presso La Cascina s.r.l. Via Paolina 31
  - 8 POSTI DATTILOGRAFO presso Autostrade spa Via A. Bergamini 50
  - 1 POSTI GEOMETRA presso Edil Pro spa Via Arno 9
  - 6 POSTI IMPIEGATO AMMINISTRATIVO presso Italsiel spa Via Isozzo 21/B
  - 5 POSTI IMPIEGATO AMMINISTRATIVO presso Italsiel spa Via Isozzo 21/B
  - 3 POSTI IMPIEGATO D'ORDINE presso Interpack s.r.l. Via Campobello s.n.c. Pomezia
  - 3 POSTI IMPIEGATO D'ORDINE presso Autostrade spa Via A. Bergamini 50
  - 4 POSTI IMPIEGATO D'ORDINE presso Edil Pro spa Via Arno 9
  - 1 POSTO IMPIEGATO TECNICO presso Italsiel spa Via Isozzo 21/B
  - 6 POSTI IMPIEGATO TECNICO presso Litto Italsiel spa Via Pontina km 27.800 Pomezia
  - 10 POSTI LITOGRAFO presso Interpack s.r.l. Via Campobello s.n.c. Pomezia
  - 6 POSTI MAGAZZINIERE presso La Cascina s.r.l. Via Paolina 31
  - 30 POSTI MANUTENZIONE IMPIANTI ELETTRICI presso Ciset spa Via Salaria, 1027
  - 6 POSTI OPERAIO COMUNE presso F.M.C. Cavi spa Via Campobello, 9 Pomezia
  - 5 POSTI OPERATORE MACCHINE AUTOMATICHE presso Eicat Sud spa Via Caragno Pofi
  - 12 POSTI OPERATORE MECCANOGRAFICO presso Italsiel spa Via Isozzo, 21/B
  - 4 POSTI OPERATORE MECCANOGRAFICO presso Easo Italiana spa Viale Castello della Madonna 25
  - 1 POSTO PROGRAMMATTORE presso Selesta Sistemi spa Via Archimede 44
  - 3 POSTI PROGRAMMATTORE MECCANOGRAFICO presso Italsiel spa, Via Isozzo, 21/B
  - 3 POSTI RIPRODUTTORE presso Italsiel spa, Via Isozzo, 21/B
  - 3 POSTI SALDATORE presso Eicat Sud spa, Via Caragno Pofi
  - 2 POSTI STRUMENTISTA ELETTRONICO presso Litto Italsiel spa Via Pontina km 27.800 Pomezia
  - 2 POSTI TECNICO RIPARATORE presso Ciset spa Via Salaria 1027
  - 2 POSTI TIPOGRAFO presso Interpack s.r.l. Via

- Campobello s.n.c. Pomezia
- 2 POSTI ADDITTO BIGLIOTTERIA presso Caribbean Travel Agency Largo F. Juvara 17
  - 1 POSTO ACCOMPAGNATORE TURISTICO presso Galleria Doria Pamphili Piazza Collegio Romano 1/A
  - 5 POSTI AGENTE SPEDIZIONI presso Carlo Fiorini e C. s.n.c. Via Sordine 74 Frosinone
  - 1 POSTO AGENTE IMMOBILIARE presso Studio Immobiliare Pinciano s.r.l. Largo G. Martini 4
  - 2 POSTI AGGIUSTATORE MECCANICO presso dott. ing. Guido Carloni s.r.l. Via Michele Di Lando, 31
  - 1 POSTO AGRONOMO presso Nuova Consulzoo Progetti Agro Industriale del Fiume, 14
  - 2 POSTI AUTOCOCCO presso Frangia s.r.l. Via Foro Traiano 2
  - 2 POSTI AUTOTRAPISTA presso Fisiocinevia Torremare s.r.l. Via Alvearia Irigui A presso Industrie Buffet Di Fusione s.r.l. Via Paolina 41
  - 1 AUTISTA presso Romana Tecnica Isolazione s.r.l. Viale Colli Portuensi 112
  - 1 POSTO BANCONIERE presso GE.P.E.S. s.r.l. Viale Ostiense, 131
  - 2 POSTI BARBIERE presso Gregoraci Luciano, Via Ostuni, 4
  - 3 POSTI BARISTA presso Surf Bar s.n.c., Via S. Francesco A Ripa, 107
  - 2 POSTI BARISTA presso American Bar s.n.c., Viale Giulio Cesare 225
  - 1 POSTO BARMAN presso Tris Bar s.n.c., Via Casilina, 377
- ### Concorsi a Roma e nel Lazio
- Qualifica di AGENTE TECNICO. 4 POSTI PRESSO UNIVERSITÀ TOR VERGATA. Fonte G.U. 1026 Termine pres dom 4/3/87
- Qualifica di ASSISTENTE MEDICINALE. 2 POSTI PRESSO USL RM/8. Fonte G.U. 1014 Termine pres dom 5/3/87
- Qualifica di ASSISTENTE MEDICO PSICHIATRA. 1 POSTO PRESSO USL RM/8. Fonte G.U. 1014 Termine pres dom 5/3/87
- Qualifica di ASSISTENTE MEDICO RADIOLOGIA. 2 POSTI PRESSO USL RM/8. Fonte G.U. 1014 Termine pres dom 5/3/87
- Qualifica di COMANDANTE VIGILE URBANO. 1 POSTO PRESSO COMUNI DI VALMONTONE. Fonte B.N.E.L. 003 Termine pres dom 10/3/87
- Qualifica di PRIMARIO OTORINOLARINGOLOGIA. 1 POSTO PRESSO USL TIVOLI. L/26. Fonte G.U. 1044 Termine pres dom 9/4/87
- A cura del Centro Informazione Disoccupati (C.I.D.) e dell'UFF stampa Cgil di Roma e del Lazio V. Buonarroti, 12 - Tel. 7714270

## didoveinquando



Stepan Isakjan una delle stelle del Circo di Mosca con suo numero con animali esotici. A sinistra due clown

## Al Circo di Mosca è di scena Prometeo, paladino della libertà

Tremila in questi giorni comincerà a far parte di spettacoli che ogni anno assistono ai spettacoli del Circo di Mosca. È iniziata venerdì scorso e durerà fino al 15 marzo la prima tappa della tournée italiana che porterà il circo sovietico anche a Bologna, Milano e Torino. Ma non solo: una delle sue stelle è una piccola parte di un grande complesso circense. Una selezione dei migliori artisti, numeri di eccezione inseriti in una cornice spettacolare di grande effetto. Una struttura scenotecnica

che trova il suo apice nella seconda parte del programma «Prometeo» — attrazione di qualità — minuit impostata a pantomima secondo una vecchia tradizione circense russa. Una sceneggiatura spicciolata con musiche del compositore russo Aleksandr Skrjabin che narra l'impresca del dio — ancora una volta simbolo di una ribellione contro la tirannide e la superstizione — dal ratto del fuoco alla conquista del cosmo. Trenta funamboli e acrobati in volo dentro i tenti del Palanones guidati da una sapiente regia. E nemmeno casuale. Proviene in

## Gli invisibili

### «Cos'è la poesia? Non lo so, ma esiste proprio come Dio»

DARIO BELLEZZA il mestiere di poeta

«Il mare di soggettività mi parlandolo / immemore di ogni altra dimensione / Quello che il critico vuole non so dare. Solo / oraltà invettiva infedeltà / codardia postulante. Eppure oltre il mio / o sbudellato alquanto c'è già la resa incostante / alla quiete / soffrire umanamente / la retorica di tutti i normali giorni / normali persone. Partire per un viaggio / consacrato tutte le civili suggestioni / pensione per il poeta maledetto dalle sue / oscure maledizioni»

— Pensa che oggi il pubblico della poesia sia cambiato? — Come siamo cambiati tutti: sono cambiato anch'io e cambiato il mondo. Spero sia cambiato il pubblico. Certo non abbiamo saputo sfruttare i nuovi lettori per cui adesso siamo tutti un po' disoccupati. Dicono che la poesia non si vende / non lo credo affatto. So che non ha canali di distribuzione giusti per cui i lettori si sono persi per strada.

— Il pubblico della poesia è il poeta stesso? — No. È paradossale anche se affascinante. La poesia è stata strumentalizzata in chiave psicoanalitica per esistere come pratica. Ora si è tutti poeti mentre prima c'era il buon gusto di mettere nel cassetto gli sfoghi.

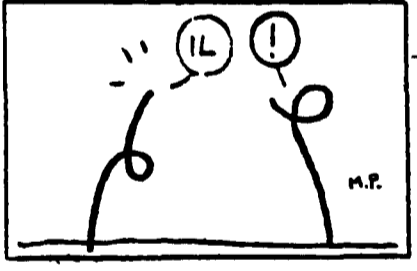
— Che cosa è la poesia allora? — Non lo so. La poesia esiste. Come Dio. Po. Esistono i poeti, quelli che scrivono versi e lo fanno per una necessità interiore, non pratica.

— Esiste uno stile poetico comune ai poeti di Roma? — Penso di no. Respirano la stessa aria. A Roma ci sono tanti che scrivono poesie ma pochi poeti. Sono altro e una parte continua a scrivere nonostante tutto.

— Ha parlato di psicoanalisi. In una poesia dice che il poeta si occupa della morte e dell'inconscio perché? — È una condizione personale. O di cui mi occupavo un tempo. Però credo che la pratica psicoanalitica sia importante per chi non riesce con la poesia a esprimersi completamente.

— Si ritroverebbe in un'etichetta underground? — Apparentemente sono anche un voltaio, perché appartenevo a una generazione di contestazione anti-establishment. Ma ormai è tutto omologato e la contestazione è un personale privato.

— Come si definirebbe adesso? — Personalmente ho tutto sbagliato. Sono in una fase di revisione dei valori in cui ho creduto e delle persone che ho conosciuto. Sono piuttosto mediocre anche personaggio che un tempo credevo avessero un grande talento come Elsa Morante per esempio. Non avrei scritto un libro su di te con la testa di adesso.



— Ha dei progetti? — Scrivere un libro su Leopardi perché è un poeta moderno.

— Cosa consiglia ai giovani che la portano poesia? — Li scoraggio perché non sono bravi — in ogni caso sarei con tenerezza di scoprire talenti come ho fatto per tanti anni quando lavoravo in «Nuovo Argomento» — per mancanza di ispirazione e di cultura. La pratica dello scrivere è una pratica di cultura non è come la pittura che si può improvvisare.

— Parla di poeti e scrittori di poesia, lei che fa? — Io faccio il poeta. Sono poeta come posizione anche se scrivo pure in prosa. Faccio il poeta ringrazio Dio che so fare una cosa.

Stefania Scateni

● DONNE IN JAZZ — Prosegue al club Alexander Platz la rassegna dedicata alle protagoniste del jazz italiano. Questa sera alle 21, Tiziana Ghiglioni band Dornani, 3 marzo, sarà di scena Laura Fedele Singin'Sound

● VIAGGIO MUSICALE — Questa sera, alle 19, per la rassegna «viaggio nella musica classica» organizzata dalla Scuola popolare di musica di Testaccio «La chitarra» a cura di Stefano Pongelli e Concerto del chitarrista Stefano Cardini

● MUSICA AL FERMI — Il Coordinamento gruppi musicali Roma nord Movimento culturale Fermi presenta 100 motivi per fare musica. Dal 4 al 7 marzo quattro giorni di concerto totalmente autogestiti dalle 16 alle 20



Carnavale ultimi fuochi. Ultimi spazzi di divertimento ed allegria per i bambini (nella foto un gruppo in costume ritratto a piazza Vittorio mentre assiste al passaggio delle maschere). Carnavale luogo deputato della dissacrazione. E chi può dissacrare in fondo del vecchio immarcescibile Pulcinella napoletano romano o toscano-etrusco che sia

